



### Verbale dell'incontro della Consulta provinciale della legalità del 4/10/2018

La Consulta Territoriale della Legalità è stata convocata in data Giovedì 4 ottobre 2018 alle ore 16, a Mantova in piazza Mantegna n. 6 (Palazzo della Cervetta - secondo piano) per discutere del seguente o.d.g.:

- Lettura e approvazione verbale della seduta precedente
- Condivisione esperienze/partecipazione alla IV Rassegna "Raccontiamoci le mafie"
- Condivisione dei contributi di temi/programmi/attività delle varie componenti della Consulta sulle prossime attività, così come discusso nella seduta del 28/6
- Valutazione ipotesi costituzione gruppi di lavoro di cui alla proposta nella precedente seduta, e decisioni conseguenti
- Varie ed eventuali

Presenti: **Elisabetta Golinelli** - Servizio Istruzione, Formazione professionale, Pari opportunità e osservatorio fenomeni discriminatori, politiche sociali, **Azzolino Ronconi** – associazioni aderenti al C.S.V.M. che si occupano di legalità, **Rita Bonizzi** – CGIL, **Claudio Piva** – Coldiretti, **Bruno Giuseppina** – Libera, **Dino Perboni** - CISL Asse del Po, **Andrea Guastalla** – Ordine degli architetti (in sostituzione di Paolo Tacci), **Aldo Vincenzi** – consigliere delegato Provincia di Mantova

Assenti giustificati: Alessia Minotti, Giulia Fiaccadori, Massimo Battisti, Mario Caputo Gagliani, Valentina Caleffi.

Apres la seduta il Presidente della Consulta provinciale della legalità Azzolino Ronconi che si rammarica per l'elevato numero di assenze, anche se in buona parte giustificate.

Si conviene di dare per letto il verbale della seduta precedente, richiamandone solo alcuni aspetti salienti, in particolare la condivisione del contributo di ciascun organismo rappresentato, come era stato appunto deciso nella precedente riunione del 28 giugno u.s.

Prima di procedere in tal senso, il presidente riassume e offre al confronto dei colleghi alcune valutazioni riguardo agli eventi partecipati nella IV Rassegna "Raccontiamoci le mafie", organizzata dal Comune di Gazoldo degli Ippoliti, sottolineando la grande importanza e l'alto livello culturale che sta assumendo questa manifestazione ormai di interesse nazionale.

Il Presidente riporta alcune dichiarazioni/provocazioni particolarmente significative sentite durante la Rassegna, come ad esempio quella del Procuratore Fasolato:

-a Mantova non si tratta più solo di “infiltrazione”, ma di vera e propria “colonizzazione” dell’economia; la ‘ndrangheta attira l’impresa in difficoltà in un abbraccio mortale, offrendo all’inizio aiuti in apparente amicizia per poi spolparla sottraendola al controllo dei proprietari; e di altri qualificatissimi relatori:

-non spara né fa rumore, entra dal basso, in punta di piedi senza far rumore, in modo da accreditarsi sul territorio e mimetizzarsi da persone per bene, conquistare gradualmente spazi di credibilità e di potere;

-da “prenditori” a “imprenditori”, cioè da sfruttatori delle imprese economiche altrui (pizzo, tangenti, corruzione) ad offerenti servizi alle imprese;

-i cicli di terra e cemento (movimentazione, cave, bitume, calcestruzzo, ma anche gestione rifiuti, logistica, sanità, servizi alla persona);

Molto interessante al proposito la ricerca curata dal prof. Lodetti per l’Osservatorio sulla criminalità organizzata dell’università di Milano che evidenzia, fra l’altro, una graduale sostituzione di imprese mantovane a favore di imprese calabresi proprio nei settori citati.

E a proposito di imprenditoria agricola si è fatta luce su: “... i rapporti e le possibili connessioni tra grande distribuzione, caporalato, agromafie (es.: passata di pomodoro venduta sottocosto, con il risultato di schiacciare anche i prezzi all’origine con i fenomeni noti di sfruttamento della mano d’opera agricola spesso legata anche ai temi della migrazione)”

Anche il mondo delle imprese e delle professioni non sembrerebbe in grado di rendere l’impresa economica mantovana refrattaria, impermeabile alla presenza di questi soggetti illegali.

Parlando di lavori pubblici, il consigliere delegato Vincenzi, sindaco di Sabbioneta, racconta l’esperienza nel suo Comune, evidenziando la scarsità di risorse tecnico/gestionali e precisando che il ribasso d’asta per gli enti locali è appetibile perché permette la realizzazione di altri interventi, anche se poi, consapevoli che certi livelli di sconto sono difficilmente giustificabili, bisogna fare i conti con l’etica.

Claudio Piva rileva che pur in presenza di interessi rilevanti in agricoltura (per le agromafie in Italia si parla di un giro di affari superiore ai 20 miliardi), la situazione nel mantovano sembra sia lontana dalla patologia e possa essere gestita; alcuni episodi hanno visto la luce, ma sono stati oggetto di pronta reazione delle istituzioni anche se non viene mai meno l’attenzione e vigilanza.

Più complessa sembra essere la situazione nell’impresa di costruzione, la ricerca di Lodetti di cui sopra, lo svolgimento delle inchieste/processi Pesci ed Aemilia, fatti di cronaca purtroppo non rarissimi, evidenziano una preoccupante presenza di questi fenomeni nel tessuto produttivo.

E’ ormai prassi consolidata, come già ricordato da Vincenzi, che gli appalti pubblici vengano dati al “miglior offerente” e succede così che vengano assegnati, con sconti sul prezzo base inspiegabilmente superiori al 20-25%, e spesso ad imprese calabresi o siciliane. Di converso i comuni sono sempre più poveri di risorse specializzate che abbiano le competenze necessarie per gli adempimenti di gestione e verifiche conseguenti.

Il confronto su questi temi è stato molto acceso e partecipato.

In conclusione si dà mandato al Presidente di verificare la possibilità di:

- avere dalla Procura della Repubblica maggiori notizie in merito alla fotografia della provincia di Mantova fatta dalla dott.ssa Fasolato che ha sostenuto come siano davvero pochi i comuni esenti da episodi. Se questa forma di collaborazione fosse possibile, non contravvenendo ad alcuna norma di riservatezza giudiziaria, si vorrebbe chiedere, per quanto possibile, alla stessa dott.ssa Fasolato un'audizione in Consulta su questi temi;
- approfondire lo studio e le risultanze della ricerca del prof. Lodetti invitandolo per una audizione congiunta di Consulta Provinciale più Osservatorio del Comune (per gli aspetti organizzativi il presidente sentirà l'ass. Rebecchi)
- coinvolgere altri soggetti istituzionali (Camera di Commercio, Comuni di maggiori dimensioni, istituti di ricerca, altri ...) per vedere se e come sia possibile incrociare i dati (certamente esistenti in database differenti) relativi all'aggiudicazione degli appalti pubblici (tipologia di contratto, metodo di assegnazione, nome + sede + data di costituzione impresa aggiudicatrice, elenco subappaltatori ).

Terminati gli argomenti previsti dall'O.D.G. la seduta è chiusa alle ore 18,30